

Se n'è discusso durante il Consiglio-fiume dell'Unione Montana Alpi del Mare

Quale futuro per il Centro di castanicoltura di Chiusa Pesio?

CHIUSA PESIO - (m.ber) - Sul tavolo del Consiglio-fiume dell'Unione Montana Alpi del Mare è finito anche il futuro del centro di castanicoltura di Chiusa Pesio.

Realizzato all'interno del vivaio regionale in regione Gamberello, in stretta collaborazione con il Comune, l'Ente parco e la facoltà di Agraria dell'Università di Torino, sulla base di una specifica "convenzione-accordo di programma" sottoscritta tra gli enti locali e gli assessorati alla agricoltura ed alla montagna della Regione e l'IPLA, l'Istituto Piante da Legno ed Ambiente, prima del commissariamento, la giunta della vecchia Comunità Montana aveva provveduto, in accordo con il Comune di Chiusa di Pesio ed il Parco del

Marguareis, a trasferire tutte le competenze e le risorse per la gestione del Centro dalla Comunità Montana al Comune di Chiusa di Pesio.

Una decisione, questa, concordata con l'Assessorato regionale competente al fine di completare il progetto già finanziato ed in fase conclusiva, nonché di permettere al Comune ed all'Università di predisporre un secondo lotto dei lavori e delle attività al fine di poter presentare alla Regione una richiesta di finanziamento alla luce della nuova programmazione europea 2016-2020.

"Ora quale progettualità è concretamente ipotizzabile predisporre con il Centro al fine di attivare, al più presto, risorse nazionali ed europee a soste-

gno della castanicoltura locale e provinciale? - ha chiesto il consigliere Boccacci - Quali iniziative si intendono assumere insieme ai Comuni castanicolivi, la provincia di Cuneo, nonché con il Comune di Cuneo, sede istituzionale della fiera Nazionale della Castagna, e l'ATL Cuneese, con l'assistenza tecnica dell'Università e dell'IPLA e delle associazioni di categoria agricole e artigianali interessate alla valorizzazione del castagno in generale?"

Il castagno ricopre un ruolo fondamentale per tutto l'ambiente: per il suo frutto, per il legno, per la tutela del paesaggio e per il ruolo nel contenimento dei dissesti idrogeologici in montagna.

